

ACCORDO DI RICERCA

TRA

la Città metropolitana di Firenze

E

il DiDA Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

per una ricerca avente il seguente oggetto:

**“La rete degli Hub intermodali:
nodi d’interscambio e luoghi centrali della Città Metropolitana”**

T r a

La Città metropolitana di Firenze, con sede in via Cavour n. 1, 50122 Firenze, C.F. 80016450480, di seguito indicata come “Città metropolitana”, rappresentata dall'Arch. Riccardo Maurri nato a Firenze il 12/11/1970, in qualità di Dirigente Direzione Progetti Strategici, autorizzato a firmare il presente atto ai sensi del Decreto del Sindaco metropolitano n. 1 del 29/1/2018;

e

il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, C.F. e P.I. 01279680480, di seguito indicato “DiDA”, rappresentato dal Prof. Saverio Mecca nato a Castel del Piano (GR) il 14 giugno 1952 in qualità di Direttore del Dipartimento, autorizzato a firmare il presente atto ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'ATENEO fiorentino emanato con Decreto rettorale n. 35026 (405) dell'8 maggio 2014;

Premesso

- l'art. 1, comma 44, della Legge 7 aprile 2014, n. 56, secondo cui alla Città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 di tale articolo, nonché ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, secondo cui alla Città metropolitana è attribuita, tra le altre, la seguente funzione fondamentale:

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

[...]

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

- l'art. 5 *Pianificazione strategica* dello Statuto della Città metropolitana di Firenze, a norma del quale:
 - “1. *La Città metropolitana di Firenze s’impegna a realizzare uno sviluppo territoriale, economico e sociale condiviso con i comuni e le realtà socio economiche del territorio.*
 2. *Il Consiglio metropolitano adotta e aggiorna annualmente, sentita la Conferenza metropolitana, il piano strategico metropolitano triennale come atto di indirizzo per l’ente e per l’esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nell’area.*
 3. *Nel piano strategico si definiscono i programmi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l’area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione. Il piano strategico costituisce il quadro generale di riferimento per tutte le forme di pianificazione e programmazione della Città metropolitana.*
 4. *L’attività della Città metropolitana e dei comuni che la costituiscono è oggetto di monitoraggio e valutazione in relazione agli obiettivi determinati nel piano strategico.*
 5. *In relazione ai cambiamenti intervenuti e ai risultati conseguiti, il Sindaco metropolitano sottopone al Consiglio metropolitano le proposte di revisione e adeguamento del piano strategico”;*
- la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 95 del 25/11/2015 avente ad oggetto l’approvazione del Protocollo di intesa finalizzato alla costituzione del comitato promotore del Piano Strategico Metropolitano e del Documento di indirizzo per l’avvio del processo di pianificazione strategica; che nell’ambito del percorso di progettazione condivisa individuato dal piano strategico metropolitano si rende necessaria la costruzione di una visione di sviluppo territoriale che, inserendo l’area metropolitana di Firenze nel più ampio contesto della Toscana Centrale, porti a una visione di sviluppo locale condivisa, implementabile e facilmente comunicabile;
- che la Città Metropolitana è interessata a sostenere ricerche orientate alla conoscenza e valorizzazione del territorio, anche ai fini di individuare indirizzi, orientamenti e visioni di sviluppo territoriale in un rapporto di partenariato con i principali portatori di interesse del territorio;
- che è necessario un approfondimento in materia di definizione delle visioni attuale e futura dell’Area Metropolitana, nell’ambito del processo di redazione nonché di aggiornamento del Piano Strategico metropolitano e degli strumenti di pianificazione territoriale metropolitani che ne discendono, con particolare riferimento alla produzione di supporti metodologici e scientifici multidisciplinari per l’elaborazione di quadri conoscitivi e visioni progettuali su temi attinenti le diverse articolazioni della pianificazione strategica e territoriale, e ritenuto che l’elevata qualità scientifica delle elaborazioni e dei risultati richiesti possano essere raggiunti solo in ambiente universitario, stante la complessità di tale fattore strategico di sviluppo, da affrontare secondo un approccio interdisciplinare e integrato, in considerazione dell’influenza che esercita su scelte di politica, regolazione e gestione dei servizi;

per quanto sopra esposto

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 Oggetto dell'Accordo

La Direzione Progetti Strategici della Città metropolitana e il DiDA si impegnano a condurre congiuntamente una ricerca avente il seguente oggetto: **“La rete degli Hub intermodali: nodi d’interscambio e luoghi centrali della Città Metropolitana”** di cui alla proposta di Progetto di ricerca allegato al presente accordo, di cui costituisce parte integrante. Nel corso dello svolgimento della ricerca, in relazione all'evoluzione della stessa, potranno essere concordati tra i responsabili scientifici dell'Accordo, aggiornamenti alla pianificazione di dettagli delle attività, sempre nei limiti del Programma di ricerca. Il programma di ricerca verrà condotto congiuntamente da personale del DiDA e della Città metropolitana.

Art. 2 Responsabili

Il Responsabile della ricerca per la Città metropolitana è l'Arch. Riccardo Maurri, Dirigente della Direzione Progetti Strategici, che disporrà dei mezzi e del personale dell'Ente. Il Responsabile della ricerca per il DiDA è il Prof. Francesco Alberti, che disporrà dei mezzi e del personale assegnati dall'Università degli Studi nell'ambito del DIDALab *Urban planning and design*.

Art. 3 Obiettivi e risultati della ricerca

Obiettivo principale del progetto è di approfondire l'indagine avviata della Strategia 1.1 Mobilità Intermodale contenuta nella Vision 1 del Piano Strategico della Città Metropolitana di Firenze e contribuire alla sua attuazione.

L'azione di lungo periodo corrispondente a questa strategia è appunto la realizzazione di una rete di nodi intermodali (Intermodal Hub) dei quali viene fatta una classificazione rispetto ai livelli e ai tipi di accessibilità. Il passo successivo dovrà essere la loro localizzazione sul territorio: in questo senso la ricerca proposta, che riguarda le aree di snodo del sistema ferroviario, si pone come ponte fra la strategia e la sua concreta attuazione, andando a verificare la diversa “propensione” delle stazioni e fermate esistenti, in ragione della loro ubicazione rispetto ai flussi metropolitani, alle dotazioni infrastrutturali esistenti, alle caratteristiche e potenzialità delle aree urbane “al contorno”, a diventare Hub di rango più o meno elevato, anche ai fini della definizione di un ordine di priorità nella programmazione degli interventi.

La ricerca s'integra con le strategie “Superstrade ciclabili” e “Atlante metropolitano degli spazi opportunità” ed è coerente con gli obiettivi riguardanti i “Sistemi di trasporto rapido di massa per le aree metropolitane” fissati nell'allegato al DEF 2017 “Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti d'infrastrutture” pubblicato dal MIT nel mese di aprile, in cui, con esplicito riferimento anche al caso di Firenze, si sottolinea come i servizi ferroviari nelle città metropolitane italiane, “ispirandosi ad esperienze più longeve (vedi S-Bahn), potrebbero diventare efficaci e potenti sistemi di rafforzamento del trasporto nazionale e di efficace trasporto metropolitano, diventando centrali nella

‘sommministrazione’ della cura del ferro richiamata negli obiettivi principali” della strategia nazionale per le infrastrutture di trasporto e la logistica.

Verrà condotta un'indagine sistematica di tutte le stazioni e fermate ferroviarie della Città Metropolitana di Firenze e degli immediati territori adiacenti collegati funzionalmente se necessario a completare il quadro delle conoscenze. I dati raccolti, tra loro confrontabili, permetteranno di classificare su basi oggettive ciascun nodo in relazione al ruolo che è in grado di svolgere all'interno della rete. Come esito dell'analisi, sarà inoltre predisposto, uno schema meta-progettuale volto a indirizzare gli interventi di trasformazione dei singoli snodi verso soluzioni che ne ottimizzino le prestazioni sia dal punto di vista dell'accessibilità che dell'integrazione spaziale e funzionale con l'area urbana di riferimento.

La ricerca avrà la seguente articolazione in fasi:

- 1. Descrizione – Inquadramento: In questa sezione sarà descritta la fermata/stazione in rapporto al contesto regionale e metropolitano, sia con riferimento al ruolo trasportistico attuale che alle previsioni contenute nell'Accordo Quadro tra RFI e Regione Toscana del 2016.
- 2. Bacino di utenza – Flussi: In questa sezione sarà approfondita la capacità potenziale della stazione di intercettare i flussi di spostamento della popolazione, sia a scala metropolitana sia a scala locale, attraverso l'analisi degli spostamenti pendolari effettuati utilizzando il TPL e i mezzi privati, nella prospettiva di un progressivo riequilibrio modale a vantaggio del trasporto pubblico su ferro.
- 3. Accessibilità – Intermodalità: La sezione è dedicata all'individuazione delle aree di d'interscambio modale esistenti o in programma, in relazione alla portata dei flussi di spostamento giornalieri sulla direttrice interessata, nonché il livello di accessibilità della stazione e/o fermata rispetto al contesto urbano di riferimento.
- 4. Intorno urbano – Potenzialità: Attraverso la lettura del contesto e delle previsioni urbanistiche delle aree più prossime a ciascuna fermata/stazione, in questa sezione saranno messe in evidenza gli elementi di attrattività del nodo a livello metropolitano, sia in rapporto allo stato attuale (carico urbanistico, presenza di funzioni o luoghi d'interesse di livello sovra-locale) che in termini di potenzialità future (ad es. legata alla disponibilità di aree dismesse o alla previsione di nuovi insediamenti).
- 5. Progetto guida: È la parte dedicata a prefigurare attraverso schemi meta-progettuali e linee guida gli elementi essenziali da osservare negli interventi di trasformazione urbanistica ricadenti nell'area di riferimento di ciascun nodo, al fine di ottimizzarne le prestazioni come Hub metropolitano (accessibilità con i diversi mezzi, relazioni da mantenere/rafforzare o instaurare ex novo con le funzioni presenti e previste, ecc.).

Art. 4 Proprietà dei risultati

I risultati della ricerca sono di proprietà congiunta del DiDA e della Città metropolitana. La Città metropolitana potrà comunque farne uso nell'ambito dei suoi compiti istituzionali. Il DiDA potrà

pubblicare i risultati per scopi di ricerca scientifica, su riviste nazionali o internazionali, convegni, seminari o simili, citando esplicitamente l'accordo nel cui ambito è stato svolto il lavoro di ricerca. Il DiDA è tenuto altresì a mantenere riservati i dati, le informazioni, e altro di proprietà della Città metropolitana, messi a disposizione del DiDA per lo svolgimento della presente ricerca.

Art. 5 Collaborazioni

Per quanto possibile il DiDA attiverà borse di studio/assegni di ricerca per quanto attinente alla ricerca per la formazione ulteriore di giovani ricercatori.

Il Responsabile della ricerca potrà ricorrere all'opera di collaboratori esterni al Dipartimento, in ottemperanza a quanto disposto in materia dai regolamenti interni dell'Ateneo.

Art. 6 Durata dell'Accordo

La ricerca avrà durata di 12 (dodici) mesi e decorrenza dalla data di sottoscrizione. Nel caso in cui le firme sull'atto non siano contestuali, la data di stipulazione è rappresentata dalla data apposta dall'ultimo firmatario. Su richiesta del DiDA potranno essere concesse proroghe motivate alla scadenza del termine mediante scambio di corrispondenza.

Art. 7 Oneri

Il presente studio è configurabile come attività di ricerca ricompresa nell'attività istituzionale svolta dal DiDA. Il contributo di € 30.000,00 della Città metropolitana non ha natura di corrispettivo, non sussistendo alcun rapporto sinallagmatico fra l'Ente erogante e l'Ente beneficiario, ed è conseguentemente da ritenersi fuori dal campo di applicazione I.V.A., ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. n. 26 ottobre 1972, n. 633 e s.m.i., e non soggetto a ritenuta del 4% ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Il trasferimento di risorse che avverrà a titolo di parziale rimborso spese sarà utilizzato integralmente per spese di ricerca.

Ai sensi degli artt. 6 e 7 del *Regolamento per la concessione di benefici economici a persone, enti pubblici e privati*, di cui alla Del. C.P. n. 575/1990, l'erogazione del contributo è ripartita in due quote percentuali, da corrispondere l'una pari ai 6/12, dopo l'avvio delle attività e comunque entro il 30 novembre 2018, a seguito della positiva valutazione da parte del Responsabile della Città metropolitana circa la persistente idoneità dell'attività a soddisfare il pubblico interesse, l'altra pari ai 5/12 a conclusione dell'attività di ricerca.

A conclusione delle attività per le quali è stato richiesto il contributo e comunque entro il 30 giugno ad esse successivo, l'Università è tenuta a presentare alla Città metropolitana, oltre ai risultati della ricerca, apposito rendiconto restituendo, contestualmente alla presentazione del rendiconto, la parte di contributo eventualmente non spesa. In caso di mancata conclusione della ricerca nel termine indicato

al precedente art. 6, l'Università è tenuta a restituire la parte di contributo anticipata più gl'interessi legali maturati dalla data di anticipo delle somme, fino a restituzione avvenuta.

Il versamento della somma sarà effettuato dalla Città metropolitana di Firenze dietro presentazione di note di addebito contenenti gli estremi per effettuare il versamento.

Art. 8 Mobilità del personale fra i contraenti

Salvo i casi di dolo o colpa grave, la Città metropolitana di Firenze è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del DiDA durante la permanenza presso i locali della Città metropolitana. Il DiDA esonera comunque e tiene indenne la Città metropolitana da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualunque titolo possa derivare dal DiDA nei confronti di terzi dall'esecuzione delle attività inerenti il presente atto, da parte del personale dipendente del Dipartimento.

Salvo i casi di dolo o colpa grave, il DiDA da parte sua è sollevato da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale della Città metropolitana di Firenze durante la permanenza nei locali del Dipartimento. La Città metropolitana esonera comunque e tiene indenne il DiDA da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualunque titolo, possa derivare alla Città metropolitana nei confronti di terzi dall'esecuzione delle attività inerenti il presente atto, da parte del personale dipendente della Città metropolitana.

Art. 9 Controversie

Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

Art. 10 Codice in materia di protezione dei dati personali

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i dati personali forniti, anche verbalmente o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente accordo, siano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'Ateneo, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione dell'accordo. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Art. 11 Imposte e Tasse

Il presente atto è esente da tasse e imposte in base al comma 354 dell'articolo unico della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

----OO----

Il presente Accordo redatto in 11 (undici) articoli e dattiloscritto in 6 (sei) pagine intere, viene approvato e sottoscritto con firma digitale disgiunta ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come segue:

Città metropolitana di Firenze

il Dirigente Direzione Progetti Strategici

Arch. Riccardo Maurri

Università degli Studi di Firenze

Il Direttore del DiDA

Prof. Saverio Mecca